

Link: <http://www.firstonline.info/a/2014/12/02/infrastrutture-non-farle-costa-800-miliardi/8231506a-e71d-4e34-8421-615150c8b6d7>

## Infrastrutture, non farle costa 800 miliardi

---

**Presentati a Roma i risultati dello Studio 2014, il rapporto annuale dell'Osservatorio "I Costi del Non Fare" (www.costidelnonfare.it), diretto dal Prof. Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi, giunto alla 9a edizione - La mancata realizzazione delle opere prioritarie in Italia, nel periodo 2014-2030, potrebbe generare oltre 800 miliardi di costi.**

Martedì 2 dicembre 2014, a Roma, presso l'Auditorium via Veneto di Fintecna in via Veneto 89, si è tenuto il convegno dal titolo: "Le nuove frontiere dello sviluppo infrastrutturale. Innovazione tecnologica e opportunità internazionali" durante il quale sono stati presentati i risultati dello **Studio 2014, il rapporto annuale dell'Osservatorio "I Costi del Non Fare"**(www.costidelnonfare.it), diretto dal Prof. Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi, giunto alla nona edizione. Lo Studio, accanto alla consueta identificazione delle priorità infrastrutturali del Paese e al calcolo dei costi che gravano sulla collettività per la loro mancata/ritardata realizzazione, estende l'analisi al miglioramento delle performance delle infrastrutture esistenti, alle opportunità di investimento per le imprese italiane nel mercato globale delle infrastrutture e ai modelli più innovativi ed efficaci per il finanziamento delle opere.

I dati salienti del 9° Rapporto sono:

- La mancata realizzazione delle opere prioritarie in Italia, nel periodo 2014-2030, potrebbe generare oltre 800 miliardi di € di CNF (Costi del Non Fare).
- 124 miliardi di € nei settori ambiente ed energia, 260 miliardi di € nei trasporti e logistica e 425 miliardi di € nelle tlc.
- Nell'energia, non realizzare 24.000 MW di impianti di generazione, 5.430 km di reti di trasmissione, 162 stazioni elettriche e di un rigassificatore da 8 G (m3) potrebbe generare CNF per quasi 70 miliardi di €.
- La mancata realizzazione di circa 28 impianti di termovalorizzazione costerebbe al Paese oltre 4 miliardi di € in 17 anni.
- 1.300 km di nuove autostrade e ampliamenti per evitare costi di oltre 84 miliardi di €.
- Le sfide del settore delle ferrovie: linee ad Alta Velocità e convenzionali per velocizzare il Paese, facilitare i collegamenti, offrire maggiore qualità del servizio di trasporto e favorire il trasferimento modale delle merci.
- 72 miliardi di € di costi della logistica senza l'utilizzo efficiente degli interporti e il rilancio della competitività dei porti.
- Un adeguato piano di interventi prioritari per garantire la qualità e l'efficienza della risorsa e del servizio idrico. Tali interventi eviterebbero costi pari a 49 miliardi di €.
- Banda Ultralarga prioritaria per il Paese: 425 miliardi di potenziali benefici.
- Il mancato miglioramento delle performance delle infrastrutture mediante interventi di ammodernamento, efficientamento e upgrade tecnologico dell'esistente genera CNF pari a circa 18,5 miliardi di € al 2030.
- Mercato globale delle infrastrutture: importanti scenari per le imprese italiane che devono guardare ai mercati internazionali per reperire risorse e sfruttare nuove opportunità di crescita.

- Necessario favorire il PPP e il ricorso ai Project Bond. I nuovi soggetti - assicurazione, fondi pensione, fondi sovrani, fondi infrastrutturali e di private equity - avranno un ruolo determinante nel finanziare le infrastrutture nei prossimi anni.

La presentazione dello Studio è stata un'occasione per dibattere con i vertici delle aziende partner dei principali operatori dei settori analizzati. All'evento sono intervenuti: Alberto Irace (Acea), Massimo Bruno (Enel), Giovanni Valotti (Federutility), Barbara Morgante (Ferrovie dello Stato Italiane), Stefano Venier (Hera), Marco Patuano (Telecom Italia), Matteo Del Fante (Terna).

Nel corso del workshop **Franco Bassanini e Pietro Salini hanno consegnato il Premio Sviluppo Infrastrutture 2014**, della rivista MUI, a Carlo Malacarne, per la gestione della delicata separazione ENI-SNAM in una prospettiva di connessione delle reti gas europee, e il riconoscimento speciale a Vainer Marchesini (WAM) per la ricostruzione post-terremoto del 2012. Prima della tavola rotonda conclusiva, vi è stato un breve intervento dell'On. Cristina Bargerò, coordinatrice dell'Intergruppo Parlamentare I Costi del Non Fare.